

Bioetica, 3 mila emendamenti Nel Pd Rutelli insiste sulla «terza via»

ROMA — Il disegno di legge sul testamento biologico, già approvato in Commissione Sanità, arriva in Aula carico di tremila emendamenti. Che testimoniano la spaccatura tra i due schieramenti sul punto principale, quello sull'idratazione e sull'alimentazione artificiale. Il centrodestra lo ritiene un «sostegno vitale» che non può essere mai sospeso e non può essere inserito nelle dichiarazioni anticipate di volontà (Dat). L'opinione

prevalente (ma non unitaria) del Pd crede invece nella libertà di scelta. Ma i 3000 emendamenti, che saranno discussi a partire da domani, testimoniano anche le spaccature interne tra i due schieramenti. Il Pd ha presentato un emendamento del gruppo che prevede la possibilità di inserire alimentazione e idratazione nelle Dat. Emendamento che porta le firme del presidente del gruppo Anna Finocchiaro, ma anche di Franco Marini e di due

anime molto diverse del partito: Dorina Bianchi, che non l'aveva firmato in Commissione, e il medico Ignazio Marino.

Convergenza anche sulla convinzione che il testamento debba valere non solo per i pazienti in stato vegetativo, ma per chi è incapace di intendere e di volere.

Ma la posizione prevalente lascia spazio anche a un nutrito dissenso, in entrambe le direzioni. Emanuela Baio ritiene che l'emendamento Finocchiaro

possa «aprire all'eutanasia». Francesco Rutelli, con sei emendamenti, ripropone invece una «terza via». Mediazione bocciata dal Pdl Gaetano Quagliariello, ma che potrebbe riscuotere qualche consenso tra i cattolici. I radicali ripropongono l'ostruzionismo, con 2500 emendamenti (quelli del Pd sono 173). E sostengono Beppino Englaro, che al Tg1 spiega: «La legge non può imporre l'alimentazione».